

ISSM “CONSERVATORIO DI MUSICA A. VIVALDI” - ALESSANDRIA
CORSI ACCADEMICI DI PRIMO LIVELLO
CORSI ACCADEMICI DI SECONDO LIVELLO
CORSI PROPEDEUTICI
FORMAZIONE MUSICALE DI BASE

ESAME D'AMMISSIONE – PROVA DI ITALIANO PER STRANIERI

Tutti gli studenti stranieri sono tenuti a dimostrare un livello di conoscenza della lingua italiana pari al livello B1 (o CILS Uno – di Conoscenza della Lingua Italiana) superando l'apposito test d'ingresso. Anche gli studenti in possesso di Certificazione ufficiale sono tenuti a sostenere tale esame. Sono invece esonerati coloro che hanno completato un corso di studi ufficiale in Italia.

La mancata partecipazione a tale verifica, o il mancato superamento dell'esame, comporta l'impossibilità di partecipare all'esame d'ammissione della disciplina principale. Se il candidato supera l'esame “con debito” potrà sostenere l'esame d'ammissione della disciplina principale e, se ammesso, potrà iscriversi alla prima annualità.

Per il recupero del debito in Lingua Italiana, il Conservatorio ha stipulato un accordo con il CPIA (Corsi di Formazione per Adulti). Il recupero del debito di Lingua italiana deve avvenire nel corso della prima annualità (al termine del primo semestre oppure in coincidenza con gli esami d'ammissione del successivo anno accademico); il mancato recupero del Debito comporta l'annullamento dell'iscrizione, senza diritto al rimborso dei contributi versati.

Gli allievi iscritti con “debito di Lingua italiana” possono frequentare tutti i corsi previsti dal piano di studi, ma possono sostenere gli esami solo successivamente al recupero del debito.

L'esame di Lingua Italiana per stranieri si svolge in due fasi:

1. Prova scritta

Accertamento della capacità di comprensione e di produzione scritta in relazione a un testo di argomento musicale (cfr. es. in calce)

Modalità: questionario a risposte multiple e aperte

Durata della prova: 1 ora

Possibilità di utilizzo di un dizionario bilingue in formato cartaceo (no online)

2. Prova orale

a) Per tutte/i: colloquio per l'accertamento delle capacità di comprensione della lingua parlata e della capacità di produzione orale (abilità nella comunicazione orale)

b) Per candidate/i ai corsi di Canto: lettura e descrizione del contenuto testuale di un brano (aria o coro) tratto dal repertorio operistico in lingua italiana (cfr. es. in calce)

Esempio di prova scritta

Haendel in Italia

Gli anni italiani furono decisivi per la carriera di Haendel. L'Italia era la patria non soltanto del teatro d'opera, dell'oratorio e della cantata da camera, bensì anche delle forme strumentali più importanti, il concerto e la sonata. A Roma Haendel conobbe diversi celebri compositori; tra questi Domenico Scarlatti, col quale il musicista tedesco, suo coetaneo, fece una gara al cembalo, a Palazzo Ottoboni, rimasta famosa: entrambi i musicisti erano clavicembalisti straordinari, ma tutti, compreso Scarlatti, dovettero riconoscere a Haendel la supremazia all'organo. La gara,

diversamente da quanto suole accadere in simili casi, generò amicizia e stima reciproca tra i due compositori. Sembra che Haendel abbia composto in Roma 150 cantate «oltre a varie sonate e altre musiche». La notizia, data da Mainwaring, primo biografo del musicista, è plausibile. La cosa più importante che Haendel apprese dalla musica italiana, e in particolare dalle opere e dalle cantate di Alessandro Scarlatti, fu lo stile melodico ricco, libero e variato. Non c'è dubbio che Haendel apprese parecchio anche dai musicisti di scuola veneziana, specialmente da Legrenzi e Caldara. Infatti il suo linguaggio armonico, in questi anni, è talvolta tortuoso: le dissonanze sono più frequenti che negli anni successivi, quando esse saranno riservate ai momenti di grande tensione emozionale. Il fatto che Haendel abbia composto soltanto due drammi per musica durante il soggiorno italiano è dovuto (almeno in parte) alla sua lunga permanenza in Roma, dove il teatro d'opera era proibito per decreto pontificio. I musicisti romani avevano risolto il problema componendo oratorii e cantate in puro stile operistico: così fece Haendel medesimo. Le cantate su testo dialogico con più di un personaggio, come Apollo e Dafne, sono di fatto piccole opere in un atto; quanto all'oratorio La Resurrezione, col virtuosismo della sua scrittura vocale è stilisticamente indistinguibile da un'opera.

Questionario a risposte chiuse (domande esemplificative di una serie di 10)

Risposta corretta = 1 punto; risposta sbagliata = -0,2 punti; nessuna risposta = 0 punti

1. Ad eccezione del concerto e della cantata, tutte le forme musicali più importanti del tempo di Haendel nacquero in Italia.

Vero **Falso**

2. Mainwaring è stato il primo a raccontare la vita di Haendel.

Vero **Falso**

3. Lo stile melodico di Alessandro Scarlatti ebbe un'influenza molto forte su Haendel.

Vero **Falso**

Questionario a risposte aperte (domande esemplificative di una serie di 5)

Risposta corretta completa = 2 punti; risposta corretta parziale = 1 punto; risposta sbagliata = - 0,5 punti; nessuna risposta = 0 punti

1. Descrivere il rapporto tra Haendel e Domenico Scarlatti.

2. L'Italia era la patria del teatro d'opera, ma Haendel andò a Roma. Qual era la situazione musicale in quella città?

Esempio di prova orale (parte b)

Leggere a voce alta e illustrare il contenuto del seguente brano:

*Notte e giorno faticar
per chi nulla sa gradir;
piova e vento sopportar,
mangiar male e mal dormir...
Voglio far il gentiluomo,
e non voglio più servir.
Oh, che caro galantuomo!
Voi star dentro con la bella,
ed io far la sentinella!...
Ma mi par che venga gente...
non mi voglio far sentir.*